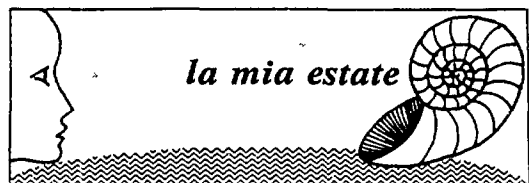


Ambrogio Consonni, 2 figli e moglie casalinga, racconta come non rinunciare alle ferie con meno di 2 milioni al mese



Sacrifici, impegno politico e sindacale, orgoglio per i figli che studiano e speranza che le cose possano cambiare

# In vacanza nonostante... la busta paga

## Una «tuta bianca» Pirelli: «La mia ricchezza è l'entusiasmo»

Ambrogio Consonni, meno di due milioni al mese, due figli al liceo, la moglie casalinga e trent'anni trascorsi a lavorare nei reparti dello stabilimento Pirelli alla Bicocca. Due grandi passioni: la montagna e l'attività politica. «Non ho fatto grandi cose nella mia vita, ma sono sempre andato in vacanza con la mia famiglia, nonostante tutte le manovre economiche che ci sono piovute addosso negli ultimi anni»

ROMA. L'Italia - almeno quella che può permetterselo - è davvero in vacanza. L'esodo, anche se poco visibile rispetto agli altri anni, è stato eccezionale: negli ultimi dieci giorni le strade italiane sono state solcate da 28 milioni di veicoli, il 5,7% in più rispetto allo scorso anno. Solo tra venerdì e domenica oltre 4 milioni di auto hanno percorso - senza incidenti gravi e senza grandi incoformamenti - in forma un soddisfacente comunicato della Società Autostrade - i 2.800 chilometri della rete autostradale - in particolare l'Autostrada del Sole e l'Adriatica.

### Poche code, ma l'esodo c'è stato veramente

più frequentati (l'Autostrada tra Bologna e Firenze, l'Adriatica tra Pescara e Francavilla) e soprattutto a Villa S. Giovanni dove, ancora ieri, i piazzali di imbarco dei traghetti per la Sicilia erano stracolmi e le attese raggiungevano le due ore. Anche se i tre quarti dei viaggiatori hanno scelto come di consueto l'auto, affollati sono stati anche i treni (in cui venti gravi e senza grandi incoformamenti) in forma un soddisfacente comunicato della Società Autostrade - i 2.800 chilometri della rete autostradale - in particolare l'Autostrada del Sole e l'Adriatica.

tempo a credere o a cercare di convincere gli altri che le cose potevano essere cambiate. Che in questo paese si poteva vivere anche meglio. Si ferma per un attimo per fare un tiro alla sigaretta e poi conclude: «Votando la festa. Ma a quanto pare né io né gli altri ci siamo ancora riusciti».

che questo è un paese che vive al di sopra delle proprie possibilità ma io non so se è così. Sicuramente al di sopra delle possibilità di qualcuno di noi. Ecco perché in realtà tutti i miei progetti sono legati al cambiamento di questo sistema.

### GIAMPIERO ROSSI

MILANO. La barba grigia abbinata alla leggera abbronzatura e alla tuta bianca della Pirelli gli conferisce un'aria molto importante. Più che un operaio del grande stabilimento della Bicocca sembrerebbe il capo meccanico di qualche scuderia di Formula 1. E invece Ambrogio Consonni, tra le mura di questa gigantesca fabbrica ha già trascorso più di trent'anni della sua vita. Era appena diciottenne quando il 10 marzo del 1961 mise piede per la prima volta alla Bicocca. E quel giorno se lo ricorda bene ancora oggi: che di anni ne ha 49 e che suo figlio più grande ha raggiunto la maggiore età.

ora con la moglie Teresa e i figli Mauro e Silvia rispettivamente di 18 e 16 anni. I ragazzi frequentano entrambi il liceo scientifico - racconta con una punta d'orgoglio Ambrogio Consonni - ogni tanto si beccano qualche materia a settembre, ma i risultati sono buoni e ogni anno riusciamo a fare le nostre vacanze tranquille. Io sono un grande appassionato della montagna e credo di aver trasmesso ai miei figli questa passione. E quando arriva l'estate ci trasferiamo per quattro settimane sul gran Paradiso in Valle d'Aosta dove affittiamo un appartamento. Si va su a giugno per le montagne e dopo essersi acclimatati tentiamo sempre una piccola «impresa»: una salita impegnativa magari raggiungendo quote di altitudine di tutto rispetto.

Sembra insomma aver preso piede la tendenza - in espansione - sia pure in sordina - già da qualche anno - a prendere sul serio il calendario delle «partenze intelligenti» e i consigli per evitare di trasformare l'inizio delle vacanze in una lunga rovente sofferenza in un mare di auto bloccate. Anche se in realtà qualche problema inevitabilmente c'è stato dalle code fino a sei chilometri in alcuni punti «caldi» dei percorsi.

turni cottimo e altre voci, viene fuori una cifra che sembra grossa ma che dopo aver pagato tutte le trattenute si riduce a 1 milione e 800mila lire al mese. Tutto qui? Ma allora vuol dire che lavora anche sua moglie? «No, mia moglie non lavora. Sono stato io a convincerla a lasciare il posto a qualunqu岸 altro quando è nato il primo figlio. Per il resto ce la caviamo anche perché abbiamo una casa di proprietà: si va in un paese della Brianza e ci si può godere. Solo che adesso per Amato sembra che avere una casa anziché essere un dritto

paese civile sia diventato un lusso io devo pagarmi sopra al meno un milione di tasse patrimoniali una brutta tegola sulla testa. Ma devo riconoscerle che anche se non sono miliardario e i miei conti devo sempre farli, non sto a dannarmi più di tanto dietro ai calcoli che ci fanno fare due volte all'anno i nostri governanti».

Consonni racconta poi delle tante battaglie vissute dentro e fuori la fabbrica ai tempi in cui sua moglie quando lo vedeva uscire di casa alle quattro e mezzo del mattino per il primo turno di lavoro non sapeva con certezza a che ora lo avrebbe visto rientrare. «Si ancora adesso mi capita spesso di trattenermi un po' più a lungo qui in fabbrica per fare qualcosa per il sindacato. Ma non mi pesa affatto. Anzi mi piace fare qualcosa per gli altri mi piace l'idea che il tempo che dedico a queste cose possa essere utile a far trovare una fabbrica migliore una città migliore o un paese migliore ai miei figli. Io sempre più insisto. Quante discussioni per spiegare queste cose a mia suocera che è una cattolica tradizionalista. E qualche volta anche mia moglie che mi ha sempre sostenuto ma ha rimproverato. Perché non pensi un po' a te stesso? Ma io non ho mai cercato la gratificazione personale sul lavoro e non lo faccio neanche adesso mentre vedo affermarsi persone in fabbrica un sistema di valori che si vede al centro di tutto il videoregistratore. Dicono

trato e che stiamo «prilavando dal grano» - riprende Ambrogio Consonni - «sordendo sotto la folta barba grigia - ma io non credo di aver poi rinunciato a tante cose. Ho fatto e continuo a fare la mia vita. Cosa faccio? Mah, magari non sembrerò un grande, non ho mai fatto dei bei viaggi ma appena posso vado a fare un giro in montagna non esco tanto spesso a cena ma con gli amici ci si riunisce più volentieri a casa di qualcuno. E poi io ho sempre dedicato tanto tempo anche all'attività politica. Il sindacale ho passato parecchio

Ma quanto guadagna un operaio della Pirelli? «Il salario base - contingenza - indennità

Ma quanto guadagna un operaio della Pirelli? «Il salario base - contingenza - indennità

Ma quanto guadagna un operaio della Pirelli? «Il salario base - contingenza - indennità

Ma quanto guadagna un operaio della Pirelli? «Il salario base - contingenza - indennità

Ma quanto guadagna un operaio della Pirelli? «Il salario base - contingenza - indennità

Ma quanto guadagna un operaio della Pirelli? «Il salario base - contingenza - indennità

Ma quanto guadagna un operaio della Pirelli? «Il salario base - contingenza - indennità

# Vittima dell'incidente in Laguna un'anziana turista italo-americana

## Morire in gondola davanti S. Marco

### A Venezia è rabbia e protesta

Non capitava da decenni un incidente mortale in gondola. L'altra notte una motonave ormeggiata in bacino S. Marco ha rotto la cima il mezzo ha cominciato ad indietreggiare mentre arrivava un corteo di gondole. Per non investire il capitano ha inserito l'avanti tutta ma il rusucchio causato dalle eliche ha capovolto la prima barca della fila. Una tunista americana è annegata. Ed ora i gondolieri protestano.

prua, la teneva ormeggiata. La tragedia pare imminente le gondole rischiano di essere schiacciate. Il primo gondoliere che se ne avvede lancia un urlo «attentoooo!» il capitano del mezzo si affaccia capisce innesta l'avanti tutta. È un attimo. La laguna ribolle le eliche fanno rusucchio, la prima gondola della fila condotta da Dino Martonovich è afferrata come un rametto e scagliata roteante contro i fianchi di un'altra motonave attraccata. «Altri no». La gondola, lunga dodici metri, si rovescia, Martonovich ed i sei turisti a bordo finiscono in acqua. Altri gondolieri dallo «stazio» del Danieli si buttano e li tirano a riva in salvo.

menti delle barche più grosse - si sono fatti più frequenti.

### DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

VENEZIA. Decine di vaporette che vanno e vengono grosse motonavi che accostano e ripartono «lanciano» turisti barche da canoa in transito rumorosi di motori e soffi di fumo nero. Da un paio di mesi pare Istanbul più che l'etera Venezia quel tratto superfollato e superfrequentato di riva che, a fianco di San Marco e del palazzo Ducale, guarda l'arsenale di San Giorio.

se annegata dopo che la gondola su cui era salita si è rovesciata per l'errata manovra di una motonave. Erano quasi le dieci di sera. Usciti dagli hotel di lusso della zona - soprattutto dal Danieli - decine di turisti salgono sulle gondole che li attendono per un giro concordato tutti assieme col solito cantante che intona «O sole mio». La carovana si avvia pigra ancora in fila indiana per imboccare il tranquillo rio della Paglia quando una grossa motonave comunale arrivata da poco dal Lido di Aquileia, comincia a muoversi in retromarcia dall'altro lato del canale. Lei si è rotta l'unica cima che a

«Tra i pescatori c'è anche la sessantacinquenne Vivian Esther Levi. «Sto bene grazie», dice. Ma mentre l'ambulanza acquista la porta in ospedale muore. Il giorno dopo naturalmente infuoca la polemica. Per trovare un incidente mortale in gondola bisogna retrocedere di decenni. Ma negli ultimi tempi gli episodi minori - gondole rovesciate a causa dei movi

Per oggi il sindaco e l'assessore ai Trasporti Mario Stefani hanno convocato un incontro con gondolieri ed Activ Obiettivo, cominciare a sfoltire il traffico di San Marco. Pare che le prime a subire lo sfoltimento saranno le lance private granturismo.



### Città come fomi E i milanesi tutti in piscina

Alta solleone esodo autostrade intasate code chilometriche e tutto esaurito al mare e ai monti. Insomma tutti lontani da casa via dalle città naturalmente sempre deserte. Ma è poi ve-

rimente così? Solo in parte perché sono tantissimi quelli che non possono allontanarsi che rimangono in città. E vero è poca la gente che se la sente di sfidare l'asfalto bollente di «cuocere» in quei grandi fomi che sono le strade e le piazze delle città. E all'obiettivo del fotografo si presenta il solito deserto. Ma c'è anche l'assalto al mattino presto delle piscine dei corsi d'acqua dei laghetti dei posti diciamo un po' «refrigerati» per combattere la calura e l'afa. Le piscine quindi prese d'assalto a Milano. Torino, Bologna come gli stadi in occasione dei derby. Non è così? Guardate un po' la mega piscina «Lido» di Milano nella prima domenica di agosto. Ha fatto questa sì il tutto esaurito.



### Sicurezza stradale

## Ipcriti & indisciplinati

### Una ricerca del Censis boccia gli automobilisti

### PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Il vizio è antico predicare bene e razziolare male. Un vizio che sembra essere particolarmente diffuso tra gli automobilisti italiani. Tre quarti abbondanti dei quali secondo uno studio del Censis supererebbero tranquillamente i limiti di velocità in autostrada pur sapendo perfettamente (97,6%) che proprio la velocità eccessiva (insieme al mal'abitudine di condurre un'auto con un eccesso di alcool) è una delle principali cause degli incidenti stradali. Ma tanti «Gli italiani non - annotano i ricercatori - non rispettano le norme che giudicano «cuse» dalla maggioranza».

volante visto che per gli automobilisti intervistati dal Censis il problema della sicurezza stradale viene visto dopo altri due pericoli come più gravi per esempio la criminalità. Un atteggiamento confermato da un 57% che giudica «accettabile» lo stile di guida degli italiani da cui emerge - segnalano gli autori della ricerca - un quadro di diffusa superficialità che sfiora il pressapochismo. Il risultato di un «adattamento a pericolose abitudini di guida».

Un'eccezione che non ha nulla a che fare con il gran scriterio francese ma significa «Atteggiamenti sociali nei confronti del traffico stradale in Europa» - si trova a constatare che dopo un periodo di relativa flessione dallo scorso anno sulle strade italiane sono tornati ad aumentare gli incidenti con il loro tragico corollario di morti (7.344) e di feriti (232.781). Un'eccezione che tra il '80 e il '90 ha avuto secondo il Censis un costo - per quanto cioci - di 161.400 miliardi di lire destinati a diventare 228.700 entro la fine del secolo.

Un'eccezione che non ha nulla a che fare con il gran scriterio francese ma significa «Atteggiamenti sociali nei confronti del traffico stradale in Europa» - si trova a constatare che dopo un periodo di relativa flessione dallo scorso anno sulle strade italiane sono tornati ad aumentare gli incidenti con il loro tragico corollario di morti (7.344) e di feriti (232.781). Un'eccezione che tra il '80 e il '90 ha avuto secondo il Censis un costo - per quanto cioci - di 161.400 miliardi di lire destinati a diventare 228.700 entro la fine del secolo.

Una strage spaventosa in cui ci mettiamo al

## La strage sulle strade

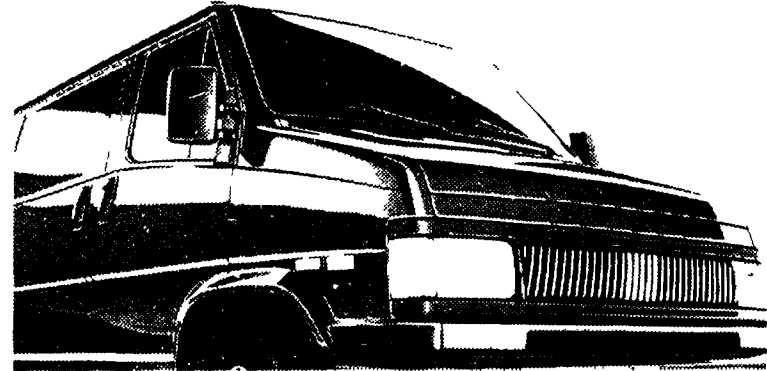
### Due bimbi uccisi in Calabria

#### In moto senza casco: morti due ragazzi a Napoli

ROMA. Una frenata schianto per Giovanni. Un bimbo di sette anni di Praia a Mare in provincia di Cosenza che viaggiava a bordo dell'auto guidata dal nonno non c'è stato niente da fare. Così come non c'è stato niente da fare per Laura Guarnieri due anni e mezzo appena morta ieri mattina sempre in Calabria insieme ai genitori su un'auto finita fuori strada. Storie raccapriccianti nel loro modo notorio ripetere giovanissime vite stroncate per un'imprudenza un colpo di sonno una «fatidica». Quella «fatidica» che in Italia e in praticamente tutti i paesi industrializzati rappresenta la prima causa di morte per bambini e ragazzi come quelli Giuseppe Montuoro 18 anni e Nicola Brescia 15

che sono morti ieri a Napoli mentre un terzo giovane è rimasto ferito. Due viaggiatori su una moto e un ciclomotore che si sono scontrati facendoli finire a terra dove hanno battuto violentemente la testa. Il casco (obbligatorio ma poco usato grazie anche alla colpevole assenza di seri controlli) avrebbe forse potuto salvarli. Ma i due ragazzi non lo indossavano. Tragico anche il bilancio di uno scontro frontale tra una Mercedes e un autotreno ieri mattina sulla Salaria. Alghero i due ciclisti hanno preso subito fuoco e i conducenti in Italia e in praticamente tutti i paesi industrializzati rappresentano la prima causa di morte per bambini e ragazzi come quelli Giuseppe Montuoro 18 anni e Nicola Brescia 15

# DUCATO VUOLE LAVORARE CON VOI. 15 MILIONI LI METTE LUI.



FINO AL 31 AGOSTO

# 15 MILIONI

A INTERESSI ZERO PER DUE ANNI

Agosto Ducato vuole mettersi affari con voi. Le sue intenzioni sono serissime. Perché Ducato, quando si tratta di lavoro, non ama scherzare. L'offerta che vi fa, lo dimostra: 15 milioni di finanziamento **SAVA** da restituire in 24 mesi a interessi zero, oppure in 36 mesi al tasso annuo nominale del 9%. Esempio: per un Ducato Furgone Diesel da L. 26.425.000 chiavi in mano basta versare, al momento dell'acquisto, solo L. 6.375.000, in pratica, Ducato se lo paga da solo, con quello che rende lavorando per voi. Attenzione, però: il 31 agosto si avvicina ogni giorno di più.

**GAMMA DUCATO**  
5 MODELLI:  
FURGONE DUCATO 10, 14, 17, 20, 24, DUCATO MAXI  
6 MOTORIZZAZIONI:  
2 BENZINA, 4 DIESEL

solo, con quello che rende lavorando per voi. Attenzione, però: il 31 agosto si avvicina ogni giorno di più.

**FIAT DUCATO. L'ITALIA CHE LAVORA.**

L'offerta è valida su tutte le versioni del Ducato disponibili per pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31 agosto 1992 in base ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. Per ulteriori informazioni sulle altre condizioni praticate da Sava, consultate i fogli analitici pubblicati a termine di legge.